

ASSOCIAZIONE GESSETTI COLORATI. RISORSE PER LA SCUOLA -IVREA



# DEMOCRAZIA E COMUNITÀ NASCONO A SCUOLA

*Cristina Marta - dirigente scolastico dell'IC Pavone*



John Dewey (1852-1954)

«la scuola stessa è una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza associata al di fuori delle mura della scuola»

Democrazia ed educazione, 1949

## Art. 24 del CCNL 2016-18 Comparto Istruzione e Ricerca

1. Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la **realizzazione del diritto allo studio**, lo **sviluppo delle potenzialità di ciascuno** e il **recupero delle situazioni di svantaggio**, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

2. Appartengono alla comunità educante il dirigente scolastico, il personale docente ed educativo, il DSGA e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali previsti dal d.lgs. n. 297/1994.

“Per far crescere un bambino ci vuole un villaggio”



La Scuola come una «comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica»,

TU del 1994c all'art. 3.

«il dirigente scolastico di promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio».

Art. 3, DPR 275 del 1999

«Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori. Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti, che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle indicazioni nazionali....»



La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere. Le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale”.

«La presenza di comunità scolastiche impegnate nel proprio compito , rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto alle famiglie e a ogni componente della società , che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del paese»

Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, 2012

“comunità scolastica intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale (comma 7, lettera m) capace di valorizzare se stessa come comunità professionale (comma 3) e di promuoverne la partecipazione e la collaborazione (comma 93, lettera e)

Legge n. 107/2015

«Tutti gli apprendimenti devono contribuire a costruire gli strumenti di cittadinanza e ad alimentare le competenze sociali e civiche. Un ambiente di apprendimento centrato sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà, al fine di migliorarla, l'empatia, la responsabilità offrono modelli virtuosi di convivenza e di esercizio della prosocialità.»

Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 2019



senza

**zaino**

PER UNA SCUOLA  
COMUNITÀ

**L'ospitalità**, intesa come ripensamento dello spazio di apprendimento, interno ed esterno, orizzontale e verticale, sviluppando quattro dimensioni:

- il valore pedagogico dell'**ambiente** come soggetto che partecipa al progetto educativo
- la **vivibilità**, il senso estetico, il comfort
- la **sicurezza**, il **benessere**, la **salute**
- l'**ecologia** e il rispetto dell'ambiente.

La **responsabilità** nel senso Montessoriano del termine, l'aiutami a fare da solo.

Nella pratica scolastica, sono gli **strumenti didattici** che possono favorire la conquista dell'**autonomia** e il rinforzo del **senso di responsabilità**.

la **comunità**, da intendersi nel senso di

- comunità di **apprendimento**
- comunità di **cura**
- comunità **collegiale**
- comunità **inclusiva**
- comunità di **ricerca**.



La metodologia senza zaino interpreta la scuola come un sistema di relazioni che evolve in una comunità di pratiche, una comunità educante nel quale lo scambio di conoscenze fra docenti e allievi è continuo, l'apprendimento è situato e sociale, non appartiene al singolo, ma è un patrimonio condiviso all'interno di un gruppo.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE